

Non basta chiamarsi cristiani per esserlo,
ma bisogna esserlo per davvero
Chiamati a stare nel mondo di oggi come adulti nella fede

don Paolo Renner 22 febbraio 2022

La Chiesa feudale del Vaticano I (1869-1870)

- Città posta sul monte
- esercito schierato in battaglia: **immobilismo e gerarchia**
- *societas perfecta*

La Chiesa dal Vaticano II (1962-1965)

- Popolo di Dio... in cammino
- Corpo di Cristo - **comunione di carismatici in cammino nel mondo ctp**
- Tempio dello Spirito Santo

Cristiani = vivere la sequela comunitaria del Cristo fatto uomo per servire il mondo,
quella che J.B.METZ chiamava "**sequela mistico-politica**".

Prendere come fonte di energia e come modello esistenziale il Verbo fatto carne...senza perdere il legame profondo con il Padre e ricco di Spirito.

Unti per il servizio a Dio e all'uomo (Gottes-Dienst e Menschen-Dienst)

Charles De Foucauld: "Pensavo che diventare cristiani significasse salire, salire, salire e invece ho scoperto che significa scendere, scendere, scendere."

Il Natale mistico di Botticelli: la kenosi di Cristo rivissuta dai suoi discepoli

Il caso serio della responsabilità e della coerente obbedienza... al **VANGELO**

Un antico padre della Chiesa poneva tra i peggiori nemici della stessa non solo gli eretici ma quanti "si dicono cristiani senza esserlo"

Dicono e non fanno...ipocriti..

Gesù non si è mai sottratto alle questioni calde del suo tempo: tasse ai Romani, al Tempio, malati, indemoniati...E' stato un ebreo del suo tempo, incarnato fino in fondo, nel pianto e nella gioia.

Cosa dice la Parola, che il Concilio ha richiamato dal suo "esilio"? (E. BIANCHI)

Gc 1,22-27: Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi; perché, se uno ascolta la Parola e non la mette in pratica, costui somiglia a un uomo che guarda il proprio volto allo specchio: appena si è guardato, se ne va, e subito dimentica come era. Chi invece fissa lo sguardo sulla legge perfetta, la legge della libertà, e le resta fedele, non come un ascoltatore smemorato ma come uno che la mette in pratica, questi troverà la sua felicità nel praticarla.

Se qualcuno ritiene di essere religioso, ma non frena la lingua e inganna così il suo cuore, la sua religione è vana. Religione pura e senza macchia davanti a Dio Padre è questa: visitare gli orfani e le vedove nelle sofferenze e non lasciarsi contaminare da questo mondo.

Per il mondo, con il mondo, nel mondo... non del mondo... cioè mondani.

Gc 2,14-26 A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha le opere? Quella fede può forse salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve? Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta. Al contrario uno potrebbe dire: «Tu hai la fede e io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, e io con le mie opere ti mostrerò la mia fede». (...) Vedete: l'uomo è giustificato per le opere e non soltanto per la fede. Così anche Raab, la prostituta, non fu forse giustificata per le opere, perché aveva dato ospitalità agli esploratori e li aveva fatti ripartire per un'altra strada? Infatti come il corpo senza lo spirito è morto, così anche la fede senza le opere è morta.

I Pt 2,12: Tenete una condotta esemplare fra i pagani perché, mentre vi calunniano come malfattori, al vedere le vostre buone opere diano gloria a Dio.

Questione di priorità...

Mt 23:23-24: Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, perché pagate la decima della menta, dell'aneto e del comino, e trascurate le cose più importanti della legge: il giudizio, la misericordia, e la fede. Queste sono le cose che bisognava fare, senza tralasciare le altre. Guide cieche, che filtrate il moscerino e inghiottite il cammello.

...e di amorevole veracità:

Mt 5,37: Sia invece il vostro parlare sì, sì; no, no; il di più viene dal maligno»

La veracità... da fare nella carità

San Paolo invita a vivere «secondo la verità nella carità» (Ef 4,15)

Mt 7, 21-27: Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. Molti mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiamo noi profetato nel tuo nome e cacciato demòni nel tuo nome e compiuto molti miracoli nel tuo nome? Io però dichiarerò loro: Non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, voi operatori di iniquità.

Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, è simile a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde, e la sua rovina fu grande».

I Gv 4,19-21: Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo. Se uno dice: «lo amo Dio» e odia suo fratello, è un bugiardo. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. E questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche suo fratello

Mt 5,16: Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.

Esame finale di maturità – per tutti - basato sulla pratica (**Mt 25,31ss**)

Noi che lo conosciamo già, dobbiamo prepararci meglio

Sacramento universale di salvezza

EG 273. La missione al cuore del popolo non è una parte della mia vita, o un ornamento che mi posso togliere, non è un'appendice, o un momento tra i tanti dell'esistenza. È qualcosa che non posso sradicare dal mio essere se non voglio distruggermi. Io sono una missione su questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo. Bisogna riconoscere sé stessi come marcati a fuoco da tale missione di illuminare, benedire, vivificare, sollevare, guarire, liberare. Lì si rivela l'infermiera nell'animo, il maestro nell'animo, il politico nell'animo, quelli che hanno deciso nel profondo di essere con gli altri e per gli altri. Tuttavia, se uno divide da una parte il suo dovere e dall'altra la propria vita privata, tutto diventa grigio e andrà continuamente cercando riconoscimenti o difendendo le proprie esigenze. Smetterà di essere popolo.

“Quali sono i campi in cui il Vangelo mi/ci spinge a portare la testimonianza concreta della nostra fede?”

Quali i modi per stabilire contatti significativi con le persone del nostro tempo, spesso afflitte da sospetto e solitudine?”